



DOMENICA 19 LUGLIO – XVI ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (13,24-43)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio»».



SRADICARE O LASCIARE?

In un campo seminato con del seme buono, del grano, nel momento in cui questo germoglia, dei contadini hanno una brutta sorpresa. Si accorgono che in quel campo è comparsa molta erbaccia infestante, che rischia di soffocare e far morire le pianticelle di grano. Ed ecco allora la prima domanda stupita rivolta dai contadini al padrone del campo: «Da dove viene la zizzania?» (Mt 13,27). A questa domanda il padrone non sembra stupirsi più di tanto. Lui sa di aver seminato solo del grano. Non ha dubbi: «Un nemico ha fatto questo!» (13,28). Non aggiunge nulla di più. È come se invitasse i contadini a non perdersi in interpretazioni e a rimanere con i piedi per terra. C'è qualcuno che vuole impedire la crescita del grano e, dunque, non c'è da stupirsi se troverà sempre l'occasione di seminare «zizzania». Ora i contadini devono preoccuparsi di far crescere bene il grano, vigilare su di esso, impedire che la zizzania lo soffochi. Credo che proprio qui stia un primo atteggiamento con cui il discepolo è chiamato a vivere nella storia. Non dobbiamo stupirci del male che è in noi e attorno a noi: il disegno di Dio è contrastato e spesso l'uomo si fa strumento di questo nemico che vuole ostacolare la crescita del Regno. Ma non serve domandarsi da dove viene il male. Siamo chiamati a guardare in faccia il male che è in noi e attorno a noi, chiamandolo per nome. Tuttavia il male resta un mistero e non sta a noi decifrarlo. La domanda che il padrone suggerisce ai contadini è piuttosto questa: che cosa fare adesso che si è scoperta la zizzania? Come comportarsi? Siamo chiamati a vivere in una storia in cui c'è il male, ma siamo soprattutto invitati a guardare al bene che è stato seminato in essa, a custodirlo, a farlo crescere, a vigilare perché esso possa veramente cambiare questo mondo. Siamo chiamati ad avere lo stesso sguardo di Dio che, di fronte a un mondo così sfigurato dal male, ostinatamente continua a gioire della bellezza e della bontà della creazione e non si pente di aver fatto l'uomo. E solo Dio ha la forza di sopportare il male nella storia, perché lui solo ne conosce il compimento. Ma c'è una seconda domanda dei contadini al padrone, e che in qualche modo sembra rispondere proprio all'invito circa che cosa fare: «Vuoi che andiamo a raccoglierla [la zizzania]?» (13,28). La risposta del padrone è sorprendente: «Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura» (13,30). Ma come è possibile? Se la zizzania soffoca il grano non si può indugiare un momento, si rischia tutto il raccolto. Saggiamente il padrone pone di fronte ai contadini un altro rischio: le piante sono tenere e con la zizzania si può sradicare anche il grano. Ma il problema è un altro e riguarda il tempo, il momento opportuno: c'è un tempo per la crescita, e non si può raccogliere o intervenire intempestivamente in questo momento delicato. E c'è un tempo per la mietitura: qui avverrà la scelta. Ed ecco l'altro fondamentale messaggio della parabola. Quante volte vorremmo che Dio intervenisse subito nella storia e distruggesse con un fuoco impietoso tutti quelli che operano il male! Questa pretesa di chiarezza in fondo non deriva tanto da un bisogno di giustizia; nasce piuttosto dalla fatica di accettare che Dio abbia pazienza. Molte volte, per noi, Dio è troppo indulgente. Dio non è semplicemente indulgente o tollerante: Dio è misericordia e compassione. Nella sua pazienza offre occasioni perché il seme buono possa nuovamente essere accolto: «Tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza [...], e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento» (Sap 12,18-19). Lui solo sa qual è il momento in cui compiere il giudizio. Ed è per questo che ci vuole educare a guardare anche noi la storia con i suoi occhi. Ci vuole pazienti, e la pazienza di Dio (questo sguardo che va oltre i risultati e il male che c'è nel mondo) è il vero discernimento sulla storia, sul bene e sul male che in essa convivono, che in noi convivono.

***Signore Gesù, tu ci doni un occhio compassionevole e paziente,
capace di guardare la nostra storia alla luce del tuo regno.***

Liberaci dalla pretesa e dallo zelo di chi vuole anticipare il tuo giudizio.

Infondi in noi lo spirito del vero discernimento e la vigilanza di chi attende il tuo compimento.

(fr. Michael Davide Semeraro)

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 19 LUGLIO - XVI

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Anna + Sala Dino, Luigia e Guido)

ore 10.30 (per la comunità)

Ore 16.00 (+ Cristiano Ciminelli)

LUNEDÌ 20 LUGLIO

• **Eucarestia ore 8.00**

(+ Carminati Giuseppe e Eugenia + Sibella Maria Teresa)

MARTEDÌ 21 LUGLIO

• **Eucarestia ore 8.00** (+ Pedrucci Donatella,

Sottocasa Carlo e Perego Carlo + Giovanni e Ermelina)

MERC. 22 LUGLIO - S. Maria Maddalena

• **Eucarestia ore 8.00** (+ Fam. Roncalli)

PULIZIA DELLA CHIESA ORE 14.00

GIOVEDÌ 23 LUGLIO - Santa Brigida

• **Eucarestia ore 8.00**

(+ Mariti Gruppo Vedove Cattoliche)

VENERDÌ 24 LUGLIO

• **Eucarestia ore 8.00**

(+ fam. Ferrari Agostino + Valeriano Manieri)

• **Celebrazione di battesimo ore 18.00**

SABATO 25 LUGLIO - San Giacomo apostolo

Eucarestia ore 8.00 (+ Prezezi Elio e Testa Maria)

Dalle ore 17.00 Tempo per la riconciliazione personale

• **Eucarestia prefestiva ore 18.00**

(+ Lodovici Battista + Piconi Vanni + Osio Bernardo
e Pagnoncelli Santina + Vavassori Lucia e Magni Antonio
+ Castelli Tarcisia e Vidari Francesco + Menalli Amalia)

DOMENICA 26 LUGLIO - XVII

Messe ore 8.00

(+ Gaspani Andrea + int. off.)

ore 10.30 (per la comunità)

Ore 18.00 (+ Pierino Vecchi)

♦ **Offerte della settimana € 390,00**

♦ **Dalle buste di giugno € 65,00**

GRAZIE !!!

TEMPI DI RIAPERTURA DELL'ORATORIO E BAR

In Consiglio pastorale e
dell'Oratorio si è scelto di aprire
i cortili e il bar dell'oratorio nei giorni di
VENERDÌ dalle 20.30 alle 22.30

SABATO dalle 15.00 alle 18.00

e dalle 20.30 alle 22.30

DOMENICA dalle 15.00 alle 18.00

e dalle 20.30 alle 22.30

Sarà necessario il rispetto delle regole sanitarie
vigenti e per questo occorre che anche
all'esterno sia presente uno sguardo adulto.

Un invito ai genitori e agli adulti a dare la propria
disponibilità per la presenza
in oratorio. Cura i turni Lorenzo Arrigoni.



IL CAF ACLI

presso sede del Centro di Primo Ascolto di Via Praga
apre tutti i mercoledì di giugno
dalle ore 8.45 alle 10.15

Si riceve solo per appuntamento
sentendo il sig. Claudio allo 035995882 ore pasti.



Domenica 12 luglio - Battesimo di Cecilia Clara Gaspani
figlia di Roberto e Violetta Armanini



Anche l'accoglienza estiva della Scuola dell'Infanzia sull'Adda.
Lunedì 20 salutiamo i bambini "grandi" che andranno alla Primaria